



## a tu per tu con il medico

a cura del dott. Mauro Maselli

### Infezione da Helicobacter Pylori

L'Helicobacter pylori (HP) è un batterio che colonizza lo stomaco dell'uomo e riveste un ruolo importante per diversi motivi: dà un'infezione cronica che se non trattata può durare per tutta la vita del soggetto, è molto diffuso, è correlato a malattie importanti come l'ulcera peptica (cioè dello stomaco) e i tumori gastrici, potrebbe essere collegato a patologie lontane dallo stomaco, come l'aterosclerosi e le malattie del cuore. Nel mondo occidentale 30 persone su 100 sono positive all'HP, contro l'80% dei paesi in via di sviluppo. In effetti anche in Italia l'infezione da HP, che si contrae nell'infanzia, è più diffusa nei ceti poveri e in quelle persone che da bambini vivevano in condizioni più disagiate (in particolare il tasso è estremamente elevato se non si possedeva il bagno in casa, o se si viveva in famiglie numerose in poche camere, cosa abbastanza comune 50 anni fa). A dimostrazione di questo vi è anche il fatto che l'HP è molto più presente nelle persone con più di 60 anni che in quelle di 30 anni, essendo le condizioni sociali e igienico-sanitarie di questi ultimi 50 anni nettamente migliorate. L'infezione si trasmette direttamente da essere umano a essere umano per via orale, quindi con la saliva, o anche attraverso le feci, cosa possibile tra i bambini.

Tutti i soggetti colonizzati da HP hanno un'infezione gastrica cronica, anche se questa patologia può rimanere del tutto silente e asintomatica (cioè può non dare nessun tipo di disturbo o di sintomo). Quando i sintomi

sono presenti invece, sono dovuti all'ulcera gastrica o a tumori dello stomaco, situazioni che si verificano in meno del 10% degli individui portatori di questo batterio. Tuttavia più dell'80% dei casi di ulcera gastrica è da correlare alla presenza di HP, mentre la maggior parte dei casi restanti è da attribuire al danno causato da farmaci antinfiammatori e dall'aspirina. Nel 90% circa dei casi quindi l'infezione da HP è silente nel senso che non causa né ulcere, né tanto meno tumori, ma non si può escludere che una buona parte di quei tanto diffusi disturbi quali vaghi dolori di stomaco o difficoltà a digerire non siano legati a questo batterio.

Gli esami utili per fare diagnosi di infezione da HP si dividono in due categorie: gli esami invasivi e quelli non invasivi; i primi richiedono la gastroscopia e si basano sulla biopsia dei campioni di stomaco prelevati tramite la gastroscopia (cioè si preleva un pezzettino della parete interna dello stomaco tramite una sonda introdotta dalla bocca, e lo si studia al microscopio). Gli esami non invasivi si possono fare con un banale prelievo di sangue cercando gli anticorpi specifici di questo microrganismo. Esiste poi un'altra metodica non invasiva, che si chiama Urea breath test: in questo semplice esame il paziente beve una sostanza specifica e poco dopo soffia in un tubo; se è presente il batterio nello stomaco, questo reagisce con la sostanza bevuta, e si individua quindi una colorazione nel tubo in cui si è soffiato. L'esame più preciso è sicu-

mente la biopsia della mucosa dello stomaco mediante gastroscopia, ma è un esame invasivo, e non proprio piacevole, quindi lo si riserva solo nei casi più gravi (sospetto di tumore o di ulcera).

Oggi si ritiene che non in tutti i casi questa infezione debba essere curata e non sempre bisogna cercare di eliminare il batterio, perché nella stragrande maggioranza dei casi esso risulta innocuo. Va sicuramente curato invece in caso di gastrite, ulcera o altri disturbi riferibili alla presenza dell'HP. Quando è indicata la terapia, un solo farmaco si è dimostrato spesso insufficiente, quindi esistono degli schemi che prendono il nome di "triplice o quadruplice terapia", perché consistono nell'assunzione di tre o quattro farmaci diversi per 7-14 giorni: due o tre antibiotici e un protettore gastrico. Se fatta bene questa terapia funziona nel 95% dei casi, ma bastano piccole disattenzione (magari dimenticare uno di questi farmaci "ogni tanto") e la cura si dimostra del tutto inutile, con persistenza del batterio.

In conclusione l'Helicobacter pylori è un batterio molto diffuso, spesso innocuo, che forse, non l'ho scritto prima, ci protegge anche da alcune malattie, ma che in una certa percentuale di casi può invece "arrabbiarsi" e causare, o favorire l'insorgenza di gastriti, ulcere e tumori gastrici. Quando necessaria la cura è un po' complicata, in quanto consiste in tre o quattro farmaci diversi, ma se fatta bene è praticamente sempre efficace.



## La rubrica del Veterinario

a cura del dott. Andrea Fontana

### La storia di Pugno, gatto persiano

Questa è la storia di Pugno, un bel gatto persiano non più giovanissimo ma in perfetta forma.

Pugno era un gatto viziato, come del resto deve essere un gatto con così tanta nobiltà nel pedigree. Naturalmente il suo vero nome non è Pugno: sono i suoi amici a chiamarlo così per via del muso un po' schiacciato; in realtà avrebbe un nome molto più principesco.

Pugno trascorreva le sue giornate pigramente nella sua casa tra i campi, in compagnia di BonBon, un anziano cagnolino, e di un'altra gatta un po' scorbatica. Il nostro persiano amava farsi fotografare, consapevole della sua bellezza, e amava anche farsi sistemare il lungo e morbido pelo.

I suoi unici impegni erano i pranzi e le cene, in cui si mostrava molto schizzinoso per quel che riguarda i gusti.

Un giorno di fine primavera però non rientrò da una delle sue abituali passeggiate digestive. I suoi padroni lo cercarono in lungo e in largo ma senza risultati, e come spesso avviene in questi casi, dopo qualche settimana si rassegnarono alla sua scomparsa, si pensò a causa di una volpe che si aggirava nei paraggi.

Del resto un gatto da salotto non avrebbe potuto sopravvivere così a lungo lontano da casa, senza gli agi cui era abituato e dovendo procurarsi da solo il cibo.

Agli inizi di agosto vennero in ambulatorio dei ragazzi con un gatto ferito e malato dentro una cesta.

"Lo abbiamo trovato di fronte a casa nostra - dissero - si può ancora fare qualcosa?". Era una situazione disperata, il gatto si muoveva a malapena e aveva delle grosse e profonde ferite infette su un fianco e sull'addome. Nelle ferite avevano iniziato a proliferare le terribili larve di mosca. Respirava a fatica, ed aveva la febbre alta, segno di un'infezione molto pericolosa. Ad un tratto, osservandolo, ebbi come un'illuminazione: quel muso, quell'espressione, quegli occhi dorati potevano essere di Pugno.

Non ne avevo la certezza, per cui telefonai immediatamente alla sua proprietaria che si precipitò in ambulatorio. Anche lei era incerta; del resto quel gatto così scheletrico aveva poco in comune col bel gattone che era stato.

Eppure avvenne una cosa che ci convinse: il micio, fino ad allora inerte nella cesta, si rialzò e con le ultime forze balzò dal tavolo per seguire la sua proprietaria che si era allontanata di poco. Fu commovente osservare i due vecchi amici che si ritrovavano, il pianto della signora e il miagolio stremato del gatto.

Fu un pomeriggio di intenso lavoro, e di cure approfondite, per tentare di salvargli la vita. Ciò che mi preoccupava di più erano le ferite e la conseguente infezione. Fu perciò una soddisfazione vedere che si riprendeva dall'anestesia e che forse qualche possibilità di farcela ce l'aveva.

Il resto del lavoro lo fecero i proprietari che con tanta pazienza si occuparono del ritorno ad una vita normale, delle medicazioni e delle coccole che mai furono così numerose e dolci.



Oggi il pelo sta lentamente ricrescendo, e l'aspetto sta tornando quello dei giorni migliori. Eppure qualcosa è cambiato nella sua espressione, è come se avesse acquistato una maggiore consapevolezza di se stesso, è come se avesse riscoperto tutta la sua felinità che si era un po' assopita. Soprattutto, oggi sembra apprezzare qualsiasi tipo di cibo.

Quello che si è senz'altro conquistato è un grande rispetto

da parte dei suoi proprietari: insomma, è un gatto che ce l'ha fatta, è sopravvissuto in un ambiente ostile a molti chilometri da casa. Chi se lo sarebbe aspettato da un gatto così salottiero?

Nelle foto di Valentina Columbro vediamo Pugno nelle due versioni: gatto di strada e gatto vanitoso.

Per eventuali domande scrivete a Cose Nostre oppure alla mia e-mail a.fon@tiscali.it.



## AMBULATORIO VETERINARIO

DOTT. ANDREA FONTANA

VIA BIANCO DI BARBANIA, 30  
10072 CASELLE TORINESE (TO)  
TEL. 011/99.13.666  
CELL. 339/63.91.407

ORARIO CONTINUATO  
AUT. COM. N. 337 DEL 07/06/2002

## Pastificio Vigna Suria Elio



Lasagne, crespelle, cannelloni, ravioli, campagnoli, ravioli di magro, fagottini ripieni, agnolotti, pasta fresca, gnocchi di patate, tortellini, torte salate, tagliatelle e molto altro.

*l'arte della pasta*

Riconoscimento 8 marzo 2006  
"Eccellenza Artigiana Regione Piemonte"  
Settore alimentare pasta fresca

Via Roma, 27 - Caselle T.se (TO) - Tel. 011.9961246  
CHIUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO - APERTO IL LUNEDÌ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Io Vorrei

Alcuni giorni fa, per smaltire le calorie in eccesso ingerite durante le feste natalizie, decisi di fare una sana e lunga passeggiata per le vie del centro di Caselle. Desideravo rilassarmi e distrarmi dai tanti impegni e preparativi dei giorni passati, ammirando le vetrine dei negozi, senza la necessità di fare acquisti.

Iniziai il mio percorso dalla piazza del mercato lungo Via Cravero. Le vetrine dei negozi erano ancora addobbate per le festività e sfavillanti di luci e colori, i tradizionali colori del Natale: bianco, rosso e oro.

Ogni tanto accennavo un saluto e un augurio ai conoscenti che incontravo lungo il tragitto e ai commercianti dove abitualmente mi reco per i miei acquisti. Giunta in Piazza Boschiasci passai sotto i portici e andai a prendere un caffè al bar. Dopo aver scambiato due chiacchiere con la titolare, uscii per proseguire la mia passeggiata. Solitamente, proseguivo per Via Torino per ammirare le tante vetrine che si trovano nella via, ma il mio sguardo fu catturato da un Babbo Natale su un deltaplano appeso al lampione all'inizio di Via Roma e pensai: "giustamente anche lui vuole atterrare a Caselle".

Notai che lungo tutta la via i lampioni erano addobbati e fino ad oggi non ci avevo fatto caso. Decisi di cambiare strada e di proseguire incuriosita per Via Roma.

Mi accorsi che dall'ultima volta che ero passata in questa via sono cambiati diversi negozi, alcuni si sono spostati, altri

nuovi negozi hanno aperto e qualcuno ha chiuso. Arrivai in fondo via e le luci dell'insegna di un nuovo negozio catturarono la mia attenzione.

Alzai lo sguardo e lessi sull'insegna "Io vorrei..." e pensai: "toh, originale il nome e quante cose potrei aggiungere dietro quei puntini". L'insegna dice anche che è un negozio di découpage, hobbistica e articoli regalo.

Incuriosita, ed anche un po' a disagio perché non avevo necessità di fare acquisti decisi di entrare. Mi accoglie una signora che mi dà il benvenuto con un sorriso. Noto dal grembiule che indossa che stava lavorando a qualcosa e l'ho interrotta, ma lei avvertendo il mio disagio mi rassicura che non è un problema, anzi ha piacere di mostrarmi cosa sta realizzando e mi descrive in cosa consiste il suo lavoro, anche perché devo ammettere che non conosco questa attività.

Lei mi mostra gli oggetti in vendita decorati da lei utilizzando colori e disegni ritagliati da carte apposite, realizzando tecniche diverse, dalle più semplici a quelle più elaborate rendendoli unici e personalizzati, sono oggetti d'arredo e abbellimento per la casa ed anche utili, lampade da tavolo, portaritratti, portagioie, piatti e candele decorate e inoltre mi mostra collane e bracciali di bigiotteria realizzati a mano da lei.

Penso che un negozio così mancava a Caselle e la considero una buon'idea perché ripropone il lavoro manuale ed artigianale di una volta alle

tecniche moderne per far sì che diventi un hobby creativo. Chiacchierando lei mi dice che per lei era un hobby che poi è diventata una passione e che aprendo questo negozio l'intenzione è di trasmetterla ad altri e condividerla con chi già la pratica.

Mi spiega che insegna a chi lo desidera attraverso lezioni di circa 2 ore dalla tecnica base a quelle avanzate, sia agli adulti che agli adolescenti e che, questi ultimi, facendo lezione si sono mostrati molto creativi, con fantasia ed entusiasmo e smaniosi di completare l'oggetto da decorare per vedere realizzato qualcosa che prima era un semplice e grezzo oggetto di legno o vetro e che poi diventa un bellissimo portagioie o un quadretto personalizzato con i soggetti preferiti da appendere in cameretta. Sono quasi increduli di averlo realizzato loro.

In piccola parte anche questa è una piccola lezione di vita, il dover superare dei passaggi obbligati per raggiungere l'obiettivo e la soddisfazione una volta raggiunto, è di aver creato con le proprie mani e la propria fantasia qualcosa di bello per sé o per altri a cui donarlo. Mi accorgo che chiacchierando il tempo è volato via e devo correre a casa per preparare la cena ma mi riprometto di tornarci.

A casa penso alla giornata passata e alle cose nuove che ho appreso e non vedo l'ora che arrivi il mattino per telefonare e prenotare la mia prima lezione di creatività e fantasia.